.....di Bruno lacono

Il trekking dell'anima nell'isola perfetta

Sulle tracce di una guida letteraria dell'Ottocento



The soul trekking on the perfect island

On the trail of a nineteenth century literary guide



*...Ouesta vicina è Ischia e Ischia è la perfezione... La splendida Isola ride giocosamente in mezzo alle onde e trae quasi con lacci incantati la navicella sempre più presso alle sue sponde, che appariscono tutto intorno ricinte di una oscura fascia di lava sulla quale spumeggia rumorosa la marea. Se il sole batte sull'Isola si possono anche dal mare distinguere nettamente le forme e le specie dei singoli alberi. Ed è specialmente l'albero della pace, l'ulivo, che con il grigio fogliame e co' rami verde-cupi risaltanti sul fondo bruno del terreno di tufo forma una aradevole armonia di colori in mille finissime gradazioni di tinte. Né v'ha paese, in cui le abitazioni umane, le case de' vignaiuoli e le ville appariscano così pulite, di tinte così nette, come in quest'isola, ove l'aria è sempre purissima.

*(Questi e i successivi corsivi sono tratti da: Italia viaggio pittoresco, dalle Alpi all'Etna, C. Stieler, E. Paulus, W. Kaden - Fratelli Treves editori 1876, dal cap. "Le tre isole sorelle" – pagg 501-504).

I sentieri d'Ischia sono un intreccio segreto talvolta nascosto dalla selvaggia vegetazione e dal tempo che inesorabile ne cancella le tracce regalando alla natura il suo disordinato ordine delle cose... Il pensiero va a mio padre, all'amore profondo p'a Muntagn', il cono tufaceo che veniva vissuto come vetta quasi alpina dagli abitanti dell'isola. Gli abitanti delle frazioni "di sopra" (mer 'e copp) e di sotto, lungo le coste (mer 'e vasc) si incontravano come appartenenti a mondi o addirittura etnìe diverse grazie ai loro baratti e scambi ('u cala cala).



* ... Near is Ischia, and Ischia is perfection ... The beautiful island laughs playfully in the waves and draws almost by enchanting laces the spacecraft growing at its banks, which appear all around surrounded by a dark lava on which foams noisy tide. If the sun shines on the island from the sea



[...] scorgiamo l'Epomeo, vetta piramidale in cui si acumina l'Isola d'Ischia. I campi di quest'ultima si distendono in una tinta d'azzurro cupo lungo i fianchi del maestoso monte che torreggia nel suo mezzo, e numerosi paeselli risplendono piacevolmente fra le oscure macchie degli alberi, aradito e seducente spettacolo.

it can also clearly distinguish the forms and species of individual trees. And it is especially the tree of peace, the olive tree, which with gray foliage and dark-green branches standing out on the brown backaround of the tuff ground forming a pleasing harmony of colors in a thousand fine aradations of colors. There is not country, where human dwellinas, the houses of tenants and villas appear so clean, the colors so clear, as this island. where the air is always pure.* (These and subsequent italics are taken from: Italia viaggio pittoresco, dalle Alpi all'Etna, C. Stieler, E. Paulus, W. Kaden -Fratelli Treves editori 1876, dal cap. "Le tre isole sorelle", pp 501-504). The paths of Ischia are a secret plot sometimes hidden by the wild vegetation and time inexorably that erases traces giving the nature its disordered order of things ... I think of

my father, of deep love p'a Muntagn , the tuff cone that was experienced as almost alpine summit by the island's inhabitants. The inhabitants of the villages "above" (mer 'e copp) and below, alona the coasts (mer' and vasc) met as belonaina to worlds or even different ethnic groups due to their barter and exchange ('u cala cala). [...] We look at Epomeo, pyramidal summit where culminates the Island of Ischia. The fields of the latter relaxing in a shade of dark blue along the sides of the majestic mountain towering in its midst, and numerous villages in nicely shine among the dark patches of trees, pleasing and seductive spectacle. Sleeping in the stone houses Until a few years ago my father loved, in the days preceding the feast of Santa Maria al Monte (on September 12) to be accompanied



Dormire nelle case di pietra

Fino a qualche anno fa mio padre amava, nei giorni precedenti alla festa di Santa Maria al Monte (12 settembre) farsi accompagnare a Serrara, fino alle porte del bosco dei Frassitelli e poi della Falanga. Aveva con se una sacca con poche cose, si avviava sulla stradina, lo osservavo fino alla sua "selva oscura" e non si girava mai indietro. Trascorreva due o tre giorni nel bosco, dormiva nelle vecchie "case di pietra" (cellai e ovili scavati in massi tufacei), rigorosamente solo, a cercare il suo tempo, probabilmente a ritrovarsi... La mattina del 12 settembre andava alla chiesetta di Santa Maria del Monte dove avrebbe incontrato fisicamente il suo mondo di affetti cari ed antichi, la sua gente.

Si procede sotto folte boscaglie di castagni e di fichi, e tra i rami si vede il mare di un azzurro profondo, simile a quello del cielo, rimanere sempre più addietro, poi, a volte una nebbia leggera...

Il "teatro" degli occhi si perde tra il verde della vegetazione e l'azzurro del cielo, da lontano si scorge il blu cobalto del mare. I boschi delle isole minori o quelli in prossimità delle coste hanno l'odore del mare che si mischia a quelli dei muschi, dei castagni, delle resine dei pini mediterranei, alla dolcezza dei fichi neri baciati dal sole, qui la selva tradizionale si alterna a macchia mediterranea. Nel fitto del bosco il vento suscita il frusciare delle foglie come un richiamo antico di voci eterne di uomini che vissero questi sentieri. Le pendici dell'Epomeo, esposte al sole e ai venti di mezzogiorno e di ponente erano coltivate a vite per la gran parte e, trattandosi di territorio inclinato,



Case di Pietra nel bosco della Falanga

non poteva che essere ridisegnato in terrazzamenti delimitati da parracine (muri a secco), costruite con grande maestria da abili mastri: scegliere la giusta vreccia (pietra vulcanica), osservarne tutte le facce, ridisegnarla quanto necessario con colpi d'ascia e posizionarla lì, al posto suo, in un incastro perfetto, ovvero nell'unico posto della terra per il quale quella pietra era nata, originata dai lapilli vulcanici dell'Epomeo o delle varie bocche eruttive.

Nel territorio dell'isola si contano più che 12 coni di crateri, e come figlioli intorno al padre, essi fanno tutti corona al cratere dell'Epomeo; per guisa che, se tu sali alle falde di esso, ti aggiri d'ogni parte in mezzo a brune scorie, i blocchi di lava costituiscono i materiali che si adoprano per la costruzione dei muri, che recingono numerosi giardini, nei quali la popolazione con assidua diligenza coltiva dappertutto la vite.

La terra è la vita

Si viveva di Terra, ogni angolo possibile e adequatamente esposto era coltivato con tutto ciò che si potesse coltivare nella stagione giusta. Poi c'era la selva, segreta cassaforte di tesori: le more delle rustine. i capenir ("teste nere": funghi porcini) e tutte le varietà di funghi non sempre perfettamente commestibili (andavano bolliti prima, per eliminare il veleno): gli asparagi selvatici, le erbe officinali, le castagne e i legnami. I legnami, oro prezioso che veniva utilizzato anche per coprire e isolare termicamente "fosse della neve", grandi buche circolari scavate nella Falanga per raccogliere neve e grandine invernali utilizzati poi come ghiaccio durante i periodi più caldi.

in Serrara, up to the woods of Frassitelli and Falanga. He carried a bag with a few things, he walked on the street. I watched him until his "dark forest" and never turned back. He spent two or three days in the woods, sleeping in the old "stone houses" (cellars and folds carved in tuff rocks), strictly alone, looking for his long time, to find himself ... On the morning of September 12he went to the church of Santa Maria del Monte where he physically met his world of suffering and old loved people, his people. It proceeds under thick undergrowth of chestnut and fig trees, and among the branches you can see the sea of deep blue. similar to that of the sky, always staying further back, then, sometimes a light fog ...

The "theater" of the eye is lost between the greenery and the blue of the sky, from afar you can see the cobalt blue sea. The forests of the smaller islands or those near the coast

have the smell of the sea that blends with those of mosses. the chestnut trees, the resin of pine trees, the sweetness of the figs blacks kissed by the sun, here the traditional forest alternates with Mediterranean maguis. In the dense forest the wind stirs the rustle of leaves as an ancient reminder of the eternal voices of men who lived these trails. The Epomeo slopes, exposed to the sun and the winds noon and the west were covered with vineyards for the most part and, being inclined territory, could only be redrawn terracing defined by parracine (drywalls), built with great skill by skilled masters: choose the right vreccia (volcanic stone), observe all the faces, redraw it as necessary with an ax and put it there, in its place, in a perfect joint, or in the one place on earth for which that stone was born, originated by volcanic lapilli of Epomeo or the various eruptive vents. In the territory



Il vulcano delineò i contorni dell'isola, dandole forma rotonda, mentre altre forze minori co' loro sconvolgimenti apparecchiavano il frastaglio delle ornamentazioni.

Queste furono prodotte dalle spaccature, che, dopo il raffreddamento del cratere principale, si apersero nelle masse di lava, spingendo le materie ancora fluide oltre i limiti della forma primitiva nel mare e disegnando così intorno all'isola una corona di promontori e di punte.

of the island there are more than 12 cones with craters, and how children around their father, they are similar to a crown of the Epomeo crater; for so that if you climb the slopes of it, you walk on all sides in the midst of brown

slags, lava blocks are the materials that shall endeavor for the construction of walls that enclose many gardens, where the population with assiduous diligence everywhere cultivating grapes. The land is life



La carrabile che dai bordi del cratere del Vatoliere (versante interno e meridionale) attraversa la frazione di Chiummano e si arrampica verso il monte Barano. Arrivati all'estremità alta lo scenario cambia totalmente: il margine addolcito della collina del suo lato interno diventa una falesia molto inclinata su quello esterno, si tuffa quasi verticalmente nella macchia mediterranea di ripidi tornanti fino ad una costa di sassi arrotondati, e al blu cobalto del mare. Il vento trasporta perle

He lived on earth, every possible angle and properly exposed was cultivated with everything you could grow in the right season. Then there was the forest, secret safe with treasures: the berries of Rustine. the capenir ("black heads": porcini mushrooms) and all the variety of mushrooms not always perfectly edible (first boiled, to eliminate the poison); wild asparagus, herbs, chestnuts and timbers. The wood. precious gold that was also used to cover and insulate the "pits of snow", large circular holes dug in Falanga to gather snow and winter hail used later as ice during the warmer periods. The volcano outlined the contours of the island, giving it a round shape, while other smaller forces with their upheavals adorn the ornamentation. These ones were produced from the cracks, which, after the cooling of the

main crater, were opened in the lava masses, pushing the still fluid materials beyond the limits of the primitive form in the sea around the island as well and drawing a crown of cliffs and peaks. The driveway to the edges of the Vatoliere crater (inner and Southern slope) through the hamlet of Chiummano climbing to Mount Barano. Arrived at the high, the scenario changes completely: the softened edae of the hill of the inner side becomes a very steep cliff on the back, plunges almost vertically in the Mediterranean vegetation of steep switchbacks up to a cost of rounded stones, and the cobalt blue sea. The wind carries pearls of salt that thin and robust caress the branches of broom, broad leaves of acanthus and impressive agaves with their majestic flowers, the cientanne tree. The high ridge accompanies the "Path of the



di sale che accarezzano sottili e robusti rami di ginestre, larghe foglie di acanto e imponenti agavi con i loro maestosi fiori, l'albero 'e cientanne. L'alto costone accompagna il "Sentiero dell'Anima" lungo la Scarrupata di Barano, discende al promontorio di San Pancrazio con le sue verdi coltivazioni di ulivi per poi risalire al Piano Liguori e terminare nel presepiale borgo di Campagnano.

Questo paesaggio produce una specie di accecamento e il viaggiatore lo sente, e, piuttosto che ridipingerlo con parole fredde e insufficienti, depone la penna poiché v'hanno quadri che si possono vedere, ma che riesce impossibile di descrivere.

Il tappeto volante del viaggiatore

Il versante nordorientale dell'isola è ricco di formazioni particolarmente geologiche riconoscibili dagli imponenti crateri farciti di pietra nera e vulcanica. Il bosco della Maddalena, il Montagnone e il Rotaro (Cretaio) sono le colline arrotondate che si susseguono lungo un orizzonte rivestito di antiche pinete e un ricco sottobosco di lecci, corbezzoli, eriche, il profumato mirto e fastose edere. I pennacchi del papiro delle fumarole disorientano gli occhi del viaggiatore che viene trasportato tra scenari esotici in ambienti tropicali. Il Fondo Ferraro, caratterizzato da un fitto castagneto, termina al villaggio di Fiaiano. Da qui una rigogliosa pineta sorta sulla colata lavica dell'Arso (eruzione del 1301-1302) conduce fino al "Lago de' Bagni", l'attuale porto d'Ischia. I sentieri, le strade collinari trasportano il viaggiatore come su un tappeto volante tra mondi lontani nel tempo e nello spazio.





Le parole di una lettera scritta dalla vetta del monte d'Ischia a un amico chiuderanno codesta descrizione. alla quale oggi nulla di più sapremmo aggiungere: L'animo mio ha ricevuto l'immagine di un bello e purissimo quadro, uno di quelli che, come raggio di sole olimpico, rimangono in perpetuo fra le nostre ricordanze. uno di quelli che, per parlare cristianamente, rassomigliano a un'occhiata data nel paradiso sognato ai tempi della nostra giovinezza. [...] Qui non si respira altro che letizia e felicità.

Soul" along the Scarrupata of Barano, descends to San Pancrazio promontory with its green olive groves and then up to the Piano Liauori and finish in the crib village of Campagnano. This landscape produces a kind of blindness, and the traveler hears it, and rather than repaint it with cold and insufficient words, lays the pen as paintings that can be seen, but it is impossible to describe. The flying carpet of the traveler Northeast side of the island is particularly rich in geological formations recognizable by the imposing filled craters and volcanic black stone. La Maddalena wood. Montagnone and Rotaro (Cretaio) are the rounded hills that line the horizon with ancient pine forests and a rich undergrowth of holm oaks, arbutus, heather, fragrant myrtle and lavish ivy. The plumes of papyrus

of fumaroles bewilder the eves of the traveler who is transported between exotic *locations in tropical* environments. The Fondo Ferraro. characterized by a thick chestnut forest, ending at the village of Fiaiano. From here a lush pine forest on the Arso lava flow (eruption of 1301-1302) leads to the "Lago de 'Bagni", the current port of Ischia. The paths, the hilly streets carrying the traveler as on a flying carpet between worlds distant in time and space. The words of a letter written from the summit of the mountain of Ischia to a friend will close this description, to which today we would know nothing more to add: My spirit has received the image of a beautiful and pure picture, one of those who, like Olympic sunshine, remain forever amona our memories, one of those who, to speak as Christian, resemble a look



L'Associazione Nemo dal 1. giugno 2016 ha aperto una nuova divisione trekking avvalendosi delle collaborazioni di esperti che si aggiungono alla squadra di operatori e guide: Francesco Mattera, laureato in Scienze ambientali, appassionato di botanica e responsabile della sottosezione CAI (Club Alpino Italiano) di Ischia; Agostino Iacono, viaggiatore ed attento conoscitore della montagna ischitana e delle sue storie; Stefanie Mayer, appassionata ischitana di adozione che ha fatto dei sentieri ischitani la "sua" collina. Con loro, lo staff già presente: Gianluca lacono e Luca Tiberti laureati in Scienze ambientali. Gli operatori Nemo sono iscritti al Registro nazionale ambientali delle Guide escursionistiche (GAE) o alla Federazione italiana escursionismo (FIE). Le escursioni sono rivolte all'interpretazione delle "cose della montagna", ai suoi segni intrinseci, storie, tradizioni, culture. Le guide di Nemo proveranno a stimolare l'anima oltre gli occhi, con il sapore vulcanico del vino fresco di vecchie cantine scavate nel tufo, del pomodoro appena colto, del basilico e della cipolla, gli odori penetranti della Terra e delle erbe dei boschi. attraverso l'ascolto di storie antiche scritte nelle pietre e sulle foglie, mentre le mani afferrano arbusti e che "sentono" la terra.

Le informazioni sulle escursioni dell'associazione Nemo sono presenti sul sito: http://www.nemoischia.it/index.php/escursioni-trekking-ischia-italy/
Per le prenotazioni si può contattare il 3661270197 o scrivere all'indirizzo email: info@nemoischia.it.

on the paradise dreamed of the days of our youth. [...] Here you cannot breathe nothing but joy and happiness.

The Nemo Association from June 1 2016 opens a new trekking division making use of the collaboration of experts in addition to the team of operators and quides: Francesco Mattera, a degree in Environmental Sciences, a passion for botany and responsible Subsection CAI (Italian Alpine Club) of Ischia: Aaostino lacono, traveler and connoisseur of Ischia mountain and its history; Stefanie Maver. passionate of Ischia of adoption who has made the paths of Ischia "his" hill. With them. the staff already present: Gianluca lacono and Luca Tiberti graduates in Environmental Sciences, The Nemo operators are registered with the National Register of environmental

excursion quides (GAE) or the Italian Hikina Federation (FIE). The excursions are directed to the interpretation of the "things of the mountain", to its inherent sians. stories, traditions, cultures. The Nemo quides will try to stimulate the soul over the eyes, with the volcanic taste of fresh wine from old wine cellars dua into the tuff, tomato freshly picked, basil and onion, penetrating odor of Land and forest herbs, by listenina to ancient stories written in the stones and leaves, while the hands grabbing shrubs and "feel" the earth. The information about the Nemo Association excursions are available on the website: http:// www.nemoischia. it/index.php/ escursioni-trekkingischia-italy/ For reservations vou can contact 3661270197 or send an email to: info@ nemoischia.it.